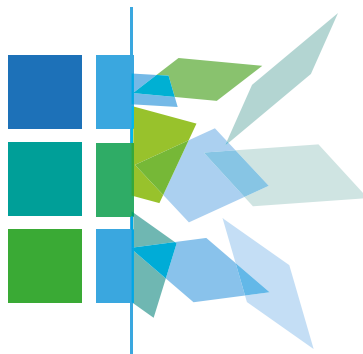


# AVANGUARDIE EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

## PRESTITO PROFESSIONALE

CONTINUITÀ EDUCATIVA,  
POTENZIAMENTO DEL CURRICOLO,  
VALORIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.





# PRESTITO PROFESSIONALE

CONTINUITÀ EDUCATIVA, POTENZIAMENTO DEL CURRICOLO, VALORIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI



Questa Idea nasce dall'esperienza dell'IC «Teresa Mattei» di Bagno a Ripoli (Firenze), Istituto che da anni – sostenuto dal Ministero – attua forme di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola. Dopo una lunga sperimentazione, sono due le leggi che oggi consentono all'IC di affermare la sua innovativa idea di scuola: la legge sull'autonomia scolastica (275/99) e quella sulla cosiddetta «Buona scuola» (107/15).

L'esperienza del «Teresa Mattei» ha poi fatto sì che l'ambito di indagine/ricerca venisse esteso anche ad altre scuole che avessero

interpretato la normativa cercando di incidere sugli apprendimenti degli studenti tramite la valorizzazione della professionalità docente.

L'idea intende dunque valorizzare tutte quelle esperienze in cui una diversa organizzazione della didattica e del ruolo del docente offrono agli studenti opportunità formative ricche e inedite, anche in sintonia con le esigenze dei diversi contesti. Se il caso dell'IC «Teresa Mattei» insiste sullo 'scambio professionale' tra la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado – superando la tradizionale assegnazione dei docenti ai rispettivi ordini di scuola –, il caso dell'IIS «Giuseppe Peano» di Firenze vede invece il 'prestito' applicato alle discipline – affidando al docente di Filosofia il compito di estendere la pratica filosofica nell'ambito di istituti tecnici e professionali che non prevedono tradizionalmente l'insegnamento di questa disciplina; il caso dell'IC «Giovanni Falcone» di Copertino (Lecce) ha per *focus* lo 'scambio disciplinare' assegnando al docente specializzato l'insegnamento di una sola materia tra quelle di ambito (ad esempio solo Storia o solo Scienze).

Comune denominatore dei tre casi (che oggi costituiscono le tre declinazioni dell'idea) è un'organizzazione di scuola che fa perno sull'apprendimento degli studenti, valorizza la professionalità dei docenti e, non ultimo, consente di interpretare al meglio il ruolo di comunità educante sul territorio di riferimento.

Per le fasi di progettazione delle azioni di ricerca e per quelle inerenti la loro implementazione, l'idea vede collaborare in forte sinergia due Strutture di Ricerca INDIRE: la n. 7, *Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico*, e la 11, *Valutazione dei processi di innovazione*.

Gli «orizzonti di riferimento» del Manifesto del Movimento ai quali, nello specifico, si richiama l'idea sono: n. **1, Trasformare il modello trasmissivo della scuola**; n. **4, Riorganizzare il tempo del fare scuola** e n. **6, Investire sul «capitale umano» ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda...).**



# Il quadro teorico di riferimento

L'Idea risponde a una concezione di scuola inclusiva, che si impegna per accogliere e promuovere le specificità individuali degli studenti e dei docenti come ricchezza imprescindibile nel rapporto didattico e che rimanda a una visione di classe come gruppo cooperativo, dove si attiva l'aiuto reciproco, in una visione comunitaria dell'apprendimento, in un contesto di relazione e di cura.

Le matrici culturali di tale scuola sono molteplici e possono essere fatte risalire in prima istanza a John Dewey, a Célestin Freinet, così come agli studi di psicologia dell'età evolutiva di Jean Piaget e di Lev Semënovič Vygotskij, alla strutturazione del pensiero cognitivo di Jerome Bruner, successivamente integrato dalla riflessione sull'intelligenza emotiva di Daniel Goleman e sulle intelligenze multiple di Howard Gardner.

L'Idea parla di una scuola che non si esime dal considerarsi luogo dove coltivare la 'salute della comunità' nel suo senso più ampio e che ha a cuore il benessere della persona in tutte le sue sfaccettature, nella sua piena realizzazione individuale e relazionale. Una scuola che supera non solo la suddivisione in classi e in ordini, ma anche la rigida scansione disciplinare, sempre nella direzione di un potenziamento degli apprendimenti e della formazione.

La concezione di un'idea di scuola come comunità educante si alimenta con un'attenzione ai processi organizzativi e decisionali che rimandano a studi sulla leadership condivisa. Quello che sappiamo oggi, infatti, è che ciò che fa la differenza non è una sola persona al comando ma l'intera organizzazione.

La *shared leadership* è un processo sociale in cui il ruolo del leader formale supporta e incoraggia le capacità di leadership di tutti gli attori della scuola. James P. Spillane ne ha evidenziato vantaggi quali: la positiva ricaduta sulle motivazioni degli studenti; contraccolpi contenuti in caso di avvicendamento del dirigente scolastico; esiti positivi sull'apprendimento attraverso la stimolazione, l'incoraggiamento e la promozione di pratiche di insegnamento innovative; effetti significativi sulla qualità dell'organizzazione scolastica. Sono scuole che migliorano la propria efficacia attraverso una costante attenzione alla qualità delle pratiche di insegnamento e apprendimento, ma che anche aumentano i livelli di efficacia individuale e collettiva e il coinvolgimento del personale. I dirigenti scolastici si impegnano per costruire la capacità di leadership dei loro docenti con l'obiettivo, tra l'altro, di assicurare alle rispettive scuole quella continuità 'di buoni risultati' qualora si verificasse l'eventualità di doverne lasciare la conduzione.



## Perché adottare l'Idea

Talvolta l'organizzazione della scuola può costituire una gabbia per la creatività dei singoli, una gabbia che ostacola lo sviluppo professionale dei docenti, non favorisce né la piena acquisizione degli apprendimenti da parte degli studenti né l'instaurazione di un clima di benessere nella scuola.

Saper scardinare un'organizzazione tradizionalmente accolta e renderla funzionale a una precisa idea di scuola significa contribuire allo sviluppo di una comunità educante. Un approccio organizzativo più flessibile, che favorisca la crescita formativa dello studente e la valorizzazione degli insegnamenti, consente invece di introdurre modifiche sostanziali nel modello scolastico ottimizzando l'impiego delle risorse in essere e quindi senza comportare un aggravio economico-finanziario per la scuola.

La possibilità di attivare scambi di pratiche tra insegnanti ha una ricaduta positiva sui rapporti interni al corpo docente, sull'arricchimento culturale del personale tutto e sul potenziamento dell'approccio interdisciplinare, sempre più richiesto da una didattica per competenze.

Si supera quindi l'ottica anacronistica di una rigida separazione tra ordini di scuola, discipline e indirizzi per sposare un'organizzazione che possa offrire la continuità dell'insegnamento, il potenziamento dell'offerta formativa e l'approfondimento delle discipline, potendo contare su tempi distesi e sulla collaborazione tra docenti.





### Esempio di 'guida di applicazione' dell'Idea

Dalle esperienze finora esaminate emergono tre possibili applicazioni dell'Idea:

1. *Scambio professionale tra i docenti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria* che operano insieme in uno specifico biennio: quello in cui i bambini hanno cinque/sei anni (ultimo anno della scuola dell'infanzia e primo della scuola primaria) e dove i docenti dei due ordini di scuola sono contitolari e corresponsabili della sezione dei 5 anni e successivamente della classe prima, nell'ottica di attuare sinergie frutto dell'incontro di due diverse professionalità. La sperimentazione prevede l'integrazione tra i due profili professionali salvaguardando lo specifico di ognuno e l'intero impianto delle due diverse scuole (l'esperienza dell'IC «Teresa Mattei» di Bagno a Ripoli, Firenze).
2. *Scambio professionale per implementare l'offerta formativa dell'indirizzo tecnico dell'Istituto* con due ore settimanali di Filosofia (disciplina solitamente presente negli indirizzi liceali); l'obiettivo è quello di creare uno scambio di buone pratiche anche tra docenti di aree e discipline diverse, ispirato a una contaminazione virtuosa di stili, approcci e linguaggi tale da permettere di arricchire in cascata tutto l'impianto didattico della scuola, creando in tal modo un fecondo clima di dialogo tra le sue diverse componenti. L'idea si propone di sperimentare esercizi e pratiche che coinvolgano lo studente secondo una visione integrata della persona, in cui non solo la dimensione del pensiero, ma anche

quella emotiva, affettiva, fisica, sono coinvolte nel processo di ricerca e apprendimento (l'esperienza dell'IIS «Giuseppe Peano» di Firenze).

3. Nella scuola secondaria di secondo grado la rigida scansione disciplinare si infrange, paradossalmente, in corrispondenza di due blocchi di discipline che costituiscono l'ossatura del curricolo, almeno in termini quantitativi: Lettere, Storia, Geografia e Scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali. Classi di concorso fortemente eterogenee che raggruppano al loro interno insegnamenti collegati – ma al tempo stesso molto differenti – tradizionalmente svolti dalla stessa persona per ragioni di ordine contrattuale. L'idea, applicata in un corso a tempo prolungato dal forte carattere innovativo, consiste nel *separare gli insegnamenti all'interno di classi di concorso* per motivi esclusivamente disciplinari e didattiche, intercettando le caratteristiche e la specializzazione di docenti (l'esperienza dell'IC «Giovanni Falcone» di Copertino, Lecce).





## Attori/Ruoli

**Dirigente.** Svolge un ruolo chiave nella definizione dell'organizzazione coadiuvato dal suo staff. Cura la costruzione di un'idea di scuola come comunità educante. Valuta la disponibilità dei docenti ad accogliere cambiamenti sostanziali nella pratica professionale. Si occupa degli aspetti organizzativi e gestionali, agevola la formazione continua, organizza specifici momenti formativi sul progetto per i docenti di nuovo ingresso. Motiva e coinvolge il Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'Istituto evidenziando le opportunità offerte dal prestito professionale. Stimola i docenti a lavorare in team, partecipa ai lavori del gruppo, promuove l'informazione sul sito scolastico. Coadiuvato dal gruppo dei docenti, informa le famiglie dei valori e delle caratteristiche del progetto, spiegando loro i vantaggi derivanti da tale proposta.

**Docente.** Condivide la visione di una scuola come comunità educante e riconosce i vantaggi dell'applicazione del prestito professionale. Nel nome di una priorità didattica, accetta di sperimentare nuovi modi di organizzare le varie attività di insegnamento. Promuove solide forme di collaborazione e coordinamento tra colleghi al fine di porre in essere sinergie volte a soddisfare le necessità formative degli studenti. Sviluppa percorsi di approfondimento e di interconnessione disciplinari, oltre ad attività laboratoriali e di didattica attiva.

**Studenti.** Partecipano attivamente alle attività didattiche, anche nelle fasi ideative, nell'ottica di una scuola inclusiva, vissuta come una comunità educante, che pone al centro la cura e il benessere sia dei più piccoli sia degli adulti.

**Famiglia.** Condivide con la scuola l'impianto organizzativo e formativo proposto, partecipando attivamente a momenti di confronto. Stabilisce una relazione di fiducia con la scuola, dando forza a tutta la comunità scolastica, favorendo lo sviluppo di pratiche didattiche innovative.

## Spazi/Risorse/Infrastrutture (suggerimenti)

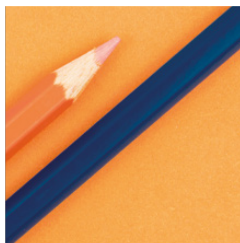
**Risorse tecnologiche e infrastrutturali.** Ai fini dell'implementazione dell'Idea non sono necessarie particolari risorse tecnologiche. Tale esigenza si manifesta a supporto e sostegno delle attività didattiche che ne prevedono l'introduzione in un'ottica di integrazione e personalizzazione dei percorsi; in particolare: connessione wireless banda ultra-larga, device, LIM, periferiche dedicate, pacchetti unificati di servizi cloud, piattaforma elearning per condividere le risorse e documentare il percorso realizzato. Registro e diario elettronico per la gestione dei flussi informativi.

**Configurazione degli ambienti.** Spazi accoglienti e flessibili, dotati di arredi modulari che favoriscano i lavori di gruppo, lo sviluppo di relazioni, la comunicazione circolare e democratica fra studenti e fra studenti e docenti.





## È bene sapere che...



**È fondamentale prevedere una formazione** appropriata – con obiettivi raggiungibili, chiari, condivisi o diffusi –, che riesca a incidere in maniera significativa sulla motivazione dei docenti e che sia quindi capace di coinvolgere ogni componente del team di cui fanno parte.

**La collaborazione tra docenti** è la chiave dell'esito positivo dell'idea.



**Il lavoro di team e a classi aperte** costituisce base imprescindibile per far sì che si attivino modalità di lavoro in gruppo – anche fra docenti di classi parallele – e per assicurare condivisione, scambio e molteplicità di occasioni formative.

## Perché cambiare

- Per abbattere le barriere tradizionali fra i diversi ordini scolastici e i differenti percorsi di studi (ad es. istruzione liceale e istruzione tecnica), favorendo forme di socializzazione e modalità di insegnamento/apprendimento che integrino approcci differenti in maniera efficace.
- Per arricchire la formazione e la professionalità dei docenti attraverso percorsi di approfondimento disciplinare ed esperienze di scambio e di confronto professionale.
- Per avviare processi di innovazione organizzativi e didattici volti alla costruzione di una scuola intesa come comunità educante sul territorio di riferimento.
- Per offrire inedite opportunità formative agli studenti attraverso un'offerta disciplinare potenziata, in grado di prepararli meglio alle sfide di una società sempre più complessa perché in continuo divenire.
- Per dar continuità ai percorsi formativi e didattici, favorendo crescita degli studenti in ogni suo aspetto ed evitando dannose frammentazioni, nell'ottica della cura e del benessere di ciascun individuo.
- Per evitare il disperdersi di significative esperienze e professionalità presenti nella scuola ma scarsamente condivise al suo interno.



Per aderire ad **Avanguardie educative** occorre che la scuola si riconosca nei principi ispiratori del Manifesto del Movimento e compili il modulo disponibile in [avanguardieeducative.indire.it](http://avanguardieeducative.indire.it) inserendo i dati dell'istituto e indicando una o più **Idee** che intende adottare. La scuola può inoltre proporre un'esperienza, un'azione innovativa che ha sviluppato e consolidato: verrà analizzata da INDIRE, in collaborazione con le scuole fondatrici, per eventualmente trasformarla in **Idea** o integrarla come approfondimento a **Idee** presenti nella **Galleria**. L'adesione dà diritto d'accesso alla piattaforma di assistenza/coaching che, oltre a supportare la scuola nel mettere in atto pratiche organizzative e didattiche orientate all'innovazione, consente di seguire e partecipare a webinar, workshop, talk, momenti formativi in presenza.



Come lavoro di studio e ricerca, il progetto **Avanguardie educative** si pone l'obiettivo di supportare la scuola nel suo percorso di cambiamento a livello didattico, strutturale e organizzativo investigando le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione, con particolare attenzione ai fattori abilitanti e a quelli che ne ostacolano la diffusione.

«Rendere visibile l'Innovazione» è il sito di INDIRE che raccoglie e documenta le pratiche in azione delle Idee del Movimento **Avanguardie educative**.



[avanguardieeducative.indire.it](http://avanguardieeducative.indire.it)  
ae@indire.it

**Avanguardie educative** è anche sui canali social Facebook™, YouTube™ e Flickr™.



**Ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico** che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del 'fare scuola'; ciascuna **Idea** è il frutto di reali esperienze verificate sul campo. Le **Idee** presenti nella **Galleria** non devono essere considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico. La singola **Idea** non ha, da sola, la forza per 'scardinare' i meccanismi inerziali che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

Per saperne di più su questa **Idea**, puntare la fotocamera sul QR Code qui a fianco.



**INDIRE** ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

*INDIRE è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla nascita, nel 1925, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. INDIRE è punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.*

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze  
tel. [+39]0552380301  
[www.indire.it](http://www.indire.it)

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.2 - «Miglioramento delle competenze chiave degli allievi» - Azione 10.2.7 «Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)» - Progetto: «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative» - Codice progetto: 10.2.7.A1-F-SEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

[AE-PRE-10-2021]